

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pare le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea e spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Per la Costruzione del Teatro

L'on. Maggiorino Ferraris ha testè diretto una lettera di encomio al sig. Borreani Giuseppe, per la iniziativa assunta e l'operosità ch'esso addimostrava nel condurre a termine la costituzione della Società di azionisti per la costruzione del Nuovo Teatro. — In essa l'on. deputato dice essere eccellente idea quella di costituire in *Società Cooperativa* la società del Teatro, mezzo semplice e celere, e che costa poco o nulla.

Egli si propone pertanto di venire in Acqui fra pochi giorni nello intento appunto di coadiuvare coi suoi suggerimenti e con l'opera sua la effettuazione di quanto sopra.

Avrà luogo in allora, a quanto ci si riferisce, la nuova convocazione degli azionisti per parte della Società degli Esercenti.

Prima el Sindaco, po' el Pievan

È il titolo di una briosa commedia.... ed è anche il principio di necessità che ha determinato il Ministro Guardasigilli a proporre la legge provvidenziale per la quale, prima di contrarre il matrimonio religioso, è necessario che il contratto sia regolare di fronte alle leggi civili.

Nel discorso inaugurale del corrente anno giuridico si sono giustamente rilevati i benefici che dall'approvazione di detta legge e di quella sul divorzio ne verranno alla tranquillità delle spose, alla integrità delle famiglie; — benefici che non possono non riconoscere

quanti, anche ossequenti ai principii di religione, ammettono che il benessere delle famiglie, che è la base degli ordinamenti sociali, vada cautelato in tutti quei modi di cui lo Stato ha facoltà di disporre.

E' pertanto semplicemente ridicolo il gridare che dal partito reazionario si fa contro così salutari innovazioni che il Parlamento Nazionale sta per portare nelle leggi che ci governano; — e il dire che la presentazione e l'approvazione di tali precetti legislativi hanno un carattere di ostilità contro la religione dello Stato e contro i Ministri che la rappresentano, è cosa che non può essere creduta da chi abbia buon senso ed equanimità di giudizio.

Pur troppo non fu raro l'esempio di chi, approfittando dell'inesperienza di incaute fanciulle, e della esagerata ortodossia dei parenti, le ha portate all'altare, non curando poi, premeditando magari ignobili tradimenti, di assicurare collo intervento del magistrato civile l'avvenire delle troppo credule spose.

Il legislatore aveva obbligo pertanto, pur rispettando la santità che circonda la celebrazione del matrimonio religioso e l'alta idealità di che lo circonda l'intervento di un Ministro di Dio, di provvedere a che la grave jattura di un delittuoso abbandono, cui non era fatto divieto che dalle leggi della onestà, si venisse a troncarsi — imponendo giustamente che, movendo all'altare, il vincolo sia reso indissolubile già dall'intervento del Sindaco.

Il Governo ha fatto pertanto il suo dovere, come farà il suo dovere il Parlamento. — E laddove un dovere si compie, una misura onesta e santa si adotta, un im-

perioso bisogno sociale si riconosce e si circonda della tutela della legge, anche l'uomo pio e religioso, sacerdote o laico non importa, deve associarsi con l'animo onesto ed imparziale.

Opinare ed operare diversamente è un volere anteporre ad un alto principio di moralità ed alle esigenze del buon ordinamento delle famiglie e della società, rancori di partito, odii di casta, fisime bislacche di sbagliata teologia.

Speriamo pertanto che anche il nostro Circondario si associerà col pensiero e col voto di tutti gli animi onesti alle leggi che si stanno per discutere in tal senso nelle aule parlamentari, e che il nostro Rappresentante politico saprà fare anche in questo il proprio dovere.

Per l'inaugurazione della Ovada - Asti

Nel prossimo Giugno avrà luogo, come è noto, l'inaugurazione del tronco Ovada-Asti della linea di Genova. — In tale occasione è intenzione del Senatore Saracco che il Comitato di beneficenza si adoperi alla riuscita di qualche festa che procurando divertimento al pubblico raccolga quattrini per l'impianto, se abbiamo bene compreso, delle cucine economiche. Il Comitato all'uopo eletto dal Senatore Saracco avrebbe deciso in massima una Fiera di Beneficenza ed un Gran Ballo popolare. — Noi non possiamo non associarci alla filantropica idea, rendendoci eco tuttavia della raccomandazione di molti, acciò si cerchi modo di disturbare il meno che sia possibile le tasche dei privati, i quali hanno il diritto di fare la beneficenza fino dove le loro forze economiche lo consentono; lasciando pertanto in disparte ogni idea di sottoscrizione e spillando il benefico danaro da quanti accederanno ai pubblici divertimenti. — In tale guisa sono quelli che hanno il superfluo che pagano e soccorrono, e la beneficenza

viene fatta realmente senza che, per beneficiare altrui, sia turbato l'equilibrio economico di alcuno.

Una speciale sottoscrizione tuttavia verrà probabilmente posta in circolazione ma la quota è prudentemente fissata in tale misura che, senza disagio, può ognuno associarsi alla patriottica idea, conciliando le esigenze della propria borsa colla doverosa manifestazione della pubblica riconoscenza verso il benemerito propugnatore della Genova-Acqui-Asti.

Sappiamo difatti essere intenzione della **Società degli Esercenti** di farsi iniziatrice di una sottoscrizione per la coniazione di una **MEDAGLIA D'ORO** e per la presentazione all'onorevole Senatore Saracco di un **ALBUM** contenente le firme di tutti i sottoscrittori, nell'intento lodevole di eternare, col fausto avvenimento della inaugurazione della linea, la riconoscenza di tutti all'opera paziente, ferma ed indefessa dell'Illustre uomo per il conseguimento della non lieve impresa.

La sottoscrizione non potrebbe essere inferiore ai 10 centesimi, né superiore ai 50. — Sarà pertanto non il privilegio dei pochi, ma la manifestazione di tutti, così come appunto deve vagheggiarla chi al benessere di tutti ha prestata la solerta opera sua.

PER LE LEVATRICI ABUSIVE del Circondario

Accade di quando in quando che anche il nostro Tribunale debba occuparsi di processi riflettenti la contravvenzione all'art. 23 della Legge Sanitaria, il quale dispone che nessuno può esercitare la professione di levatrice se non abbia conseguito il relativo diploma di abilitazione. Sono per lo più donne di età avanzata, praticissime del loro affare, le quali hanno con un lungo servizio acquistata la fiducia dei Comuni rurali che, per soprappiù, sono costretti talora a ricorrere all'opera loro per mancanza di una levatrice patentata. Pure la *giurisprudenza*, dopo avere oscillato adottando anche massime di una certa larghezza e benignità, ha, come pel resto, scelto la via della maggiore severità e sanzionato che una povera donna può benis-